

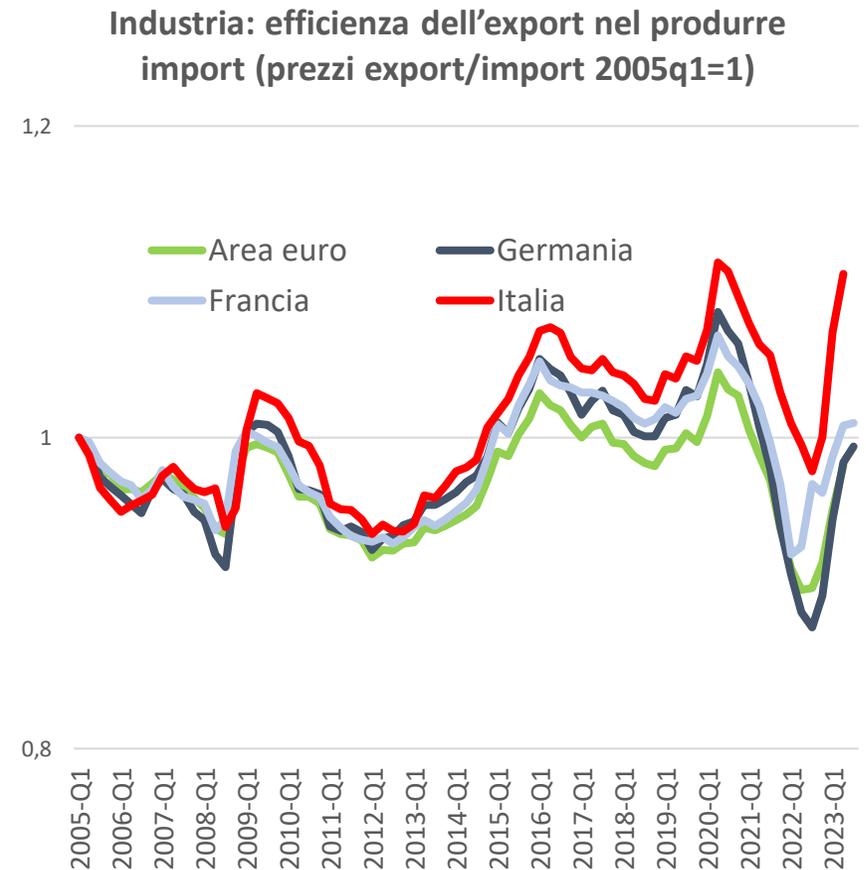
Internazionalizzazione delle imprese manifatturiere

Sergio De Nardis (Leap)

Cristina Pensa (Centro Studi Confindustria)

Internazionalizzazione imprese e performance manifattura: 1) «capacità» del settore; 2) si esporta per importare

- Focus: settore esportatore → imprese manifatturiere
- Internazionalizzazione <--> efficienza della manifattura
 - *Composizione*: 1) vantaggi specializzazione; 2) internazionalizzate sono le più produttive → aumento peso → efficienza manifattura
 - *Learning by doing*: internazionalizzate migliorano «facendo» → efficienza manifattura
 - *Selezione*: export dei competitori (in parte nostro import) fa sopravvivere/espandere imprese migliori → efficienza manifattura
- Punto di vista: si esporta (internazionalizza) per importare; efficienza/qualità export → più import in cambio di export per
 - Necessità (materie prime indisponibili)
 - Convenienza (costi di beni finali e di intermedi per produzione)
 - Gusti (opportunità di scegliere tra prodotti differenziati)
- In quanto segue attenzione si concentra su capacità/efficienza del settore che deve reperire risorse per importare

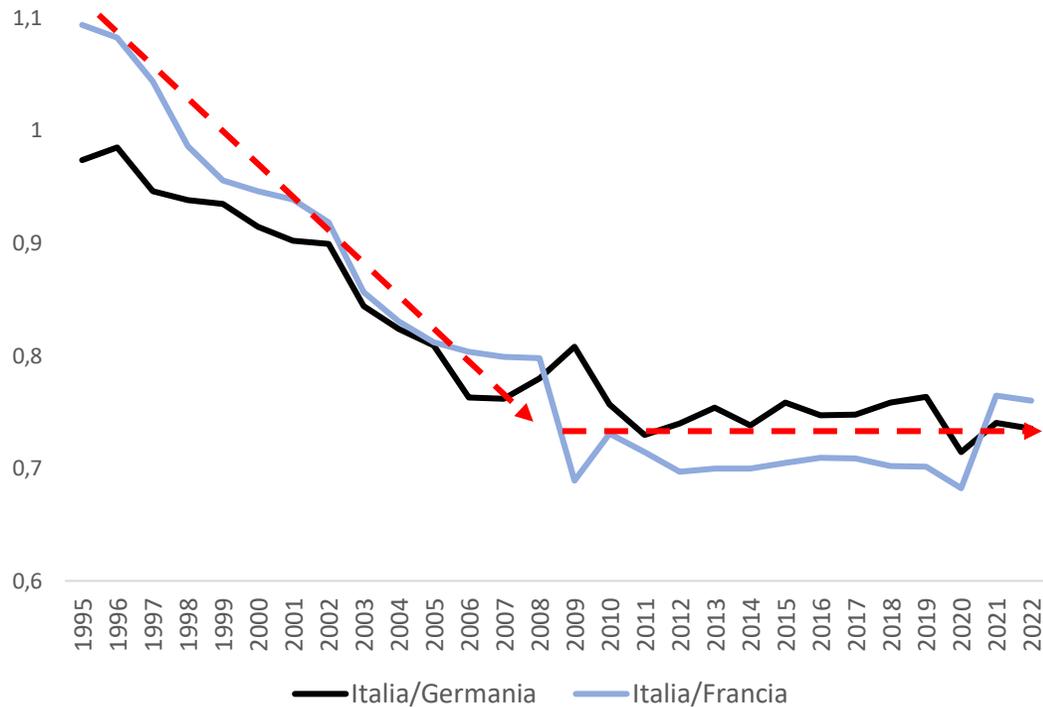


Elaborazioni su dati Eurostat

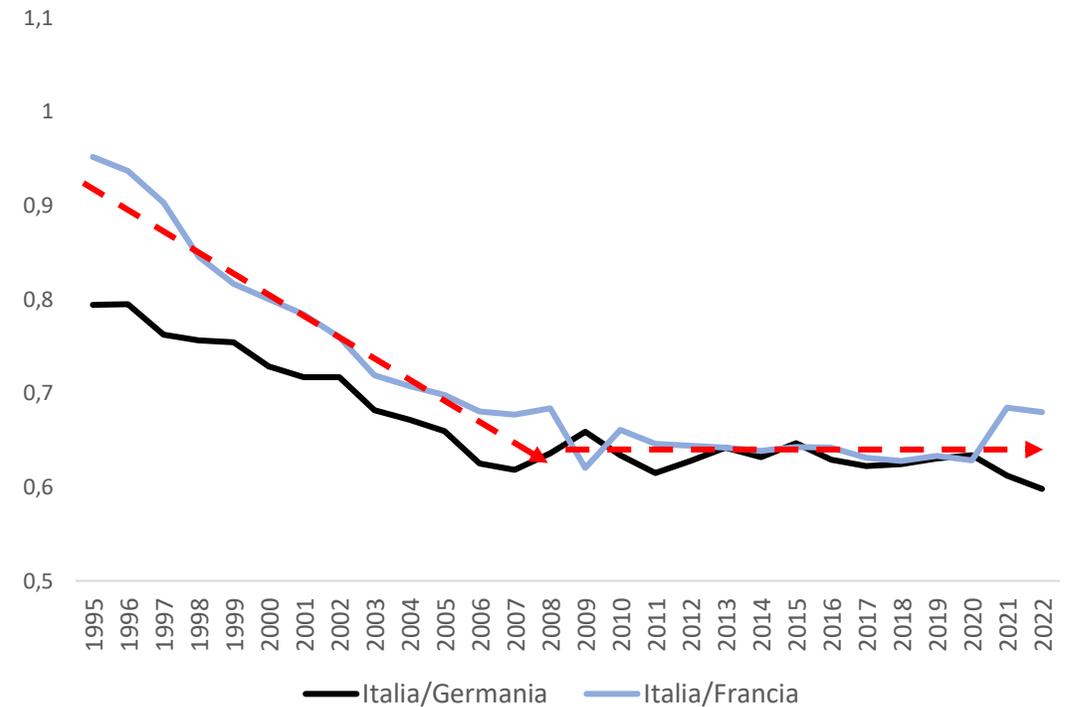
Efficienza, cambiamento strutturale, vantaggi
comparati nel settore esportatore

Efficienza settore esportatore: manifattura ha smesso di «declinare» rispetto ai suoi simili da circa 15 anni (con tutti i caveat di misura e concettuali di questa statistica, v. Romano-Trau' 2020)

Manifattura, produttività per occupato:
Italia/Germania e Italia/Francia
(VA in volume per occupato)

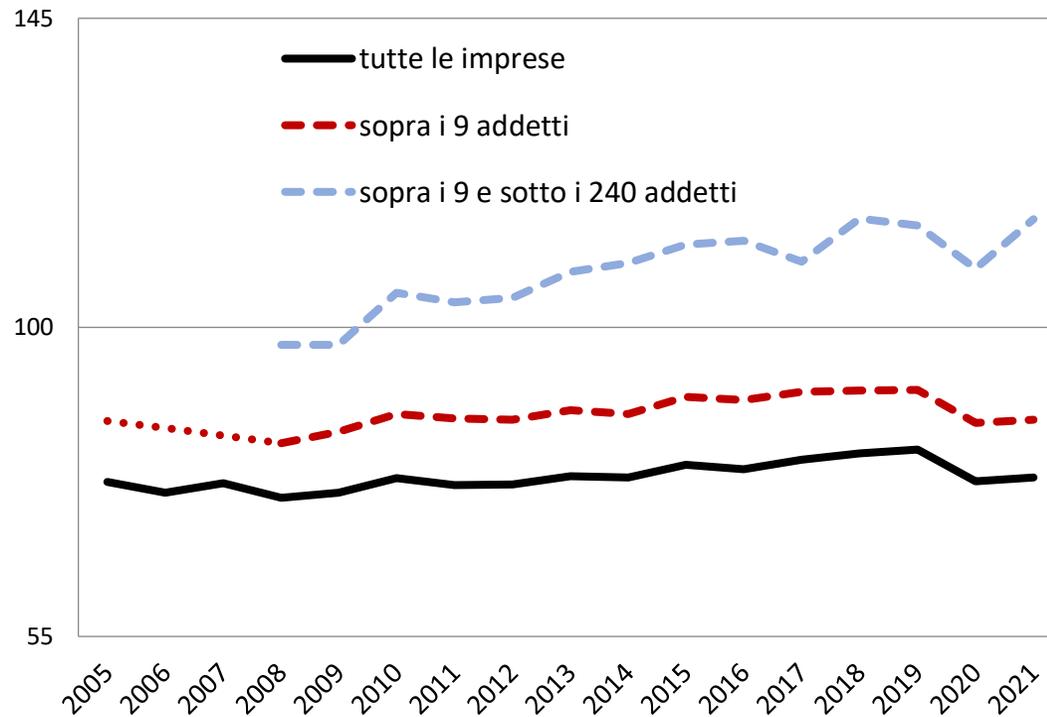


Manifattura, produttività oraria:
Italia/Germania e Italia/Francia
(VA in volume per ora di lavoro)

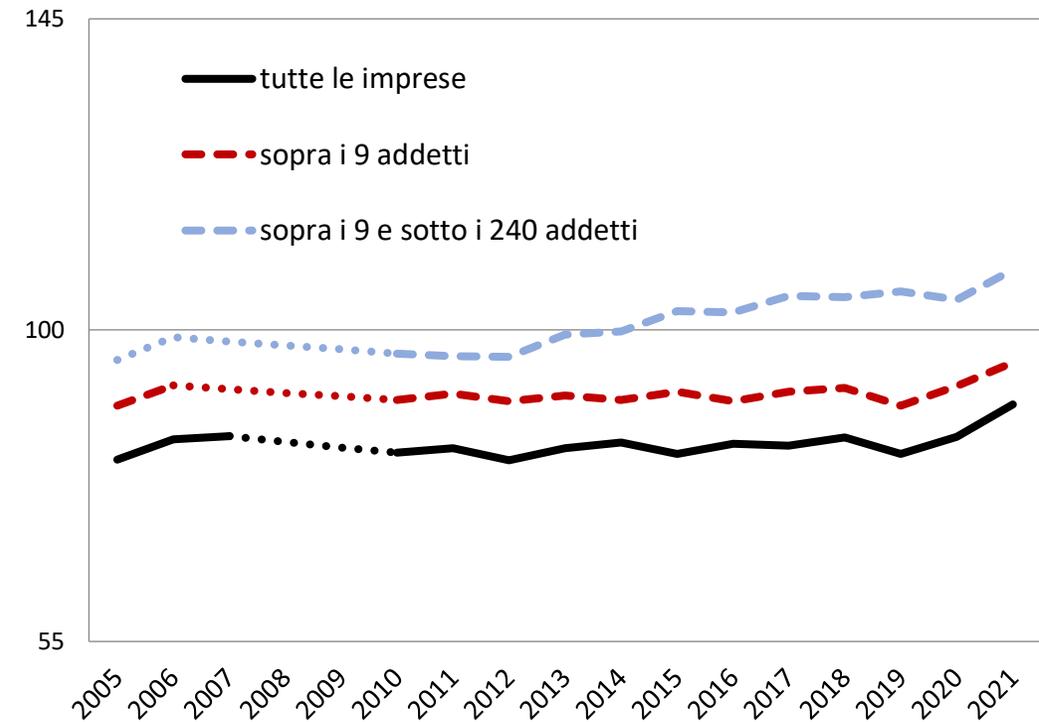


Produttività nominale delle imprese manifatturiere: vantaggio delle piccole-medie si è ampliato

Imprese manifatturiere, Italia/Germania: valore aggiunto in valore per occupato (Germania = 100)



Imprese manifatturiere, Italia/Francia: valore aggiunto in valore per occupato (Francia=100)

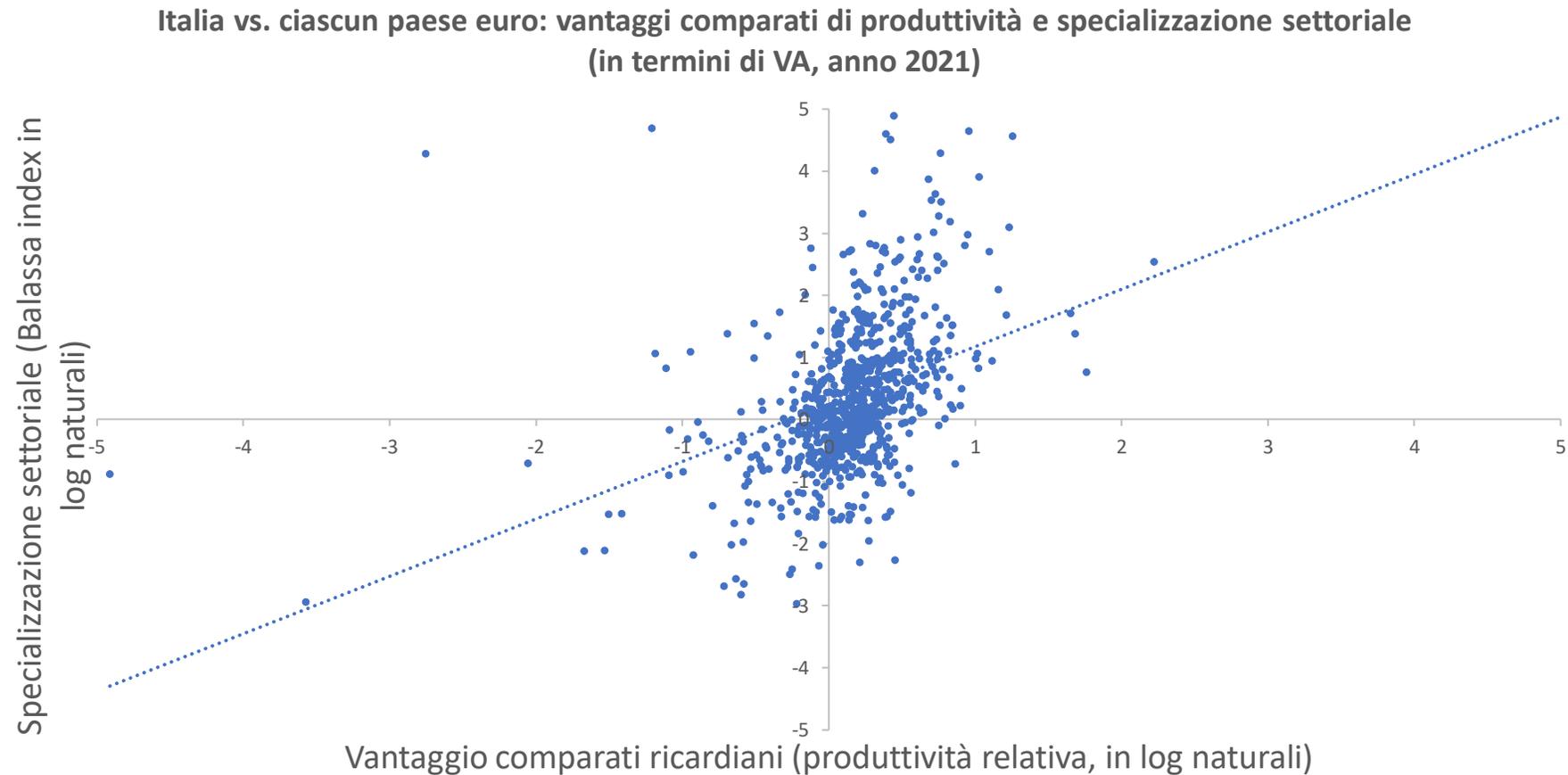


Cambiamento strutturale: la manifattura è in parte diversa da un 15ennio fa, paesi euro sono mutati di più, ma...

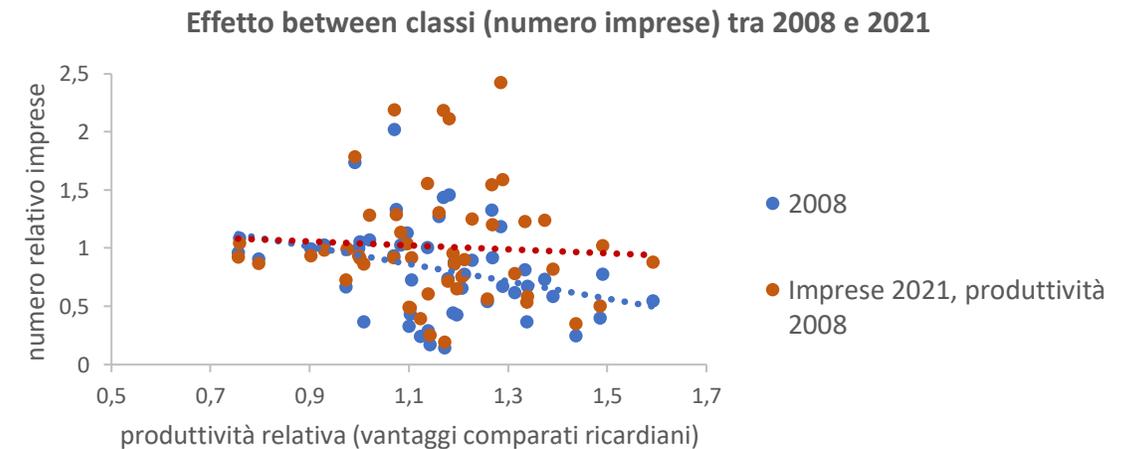
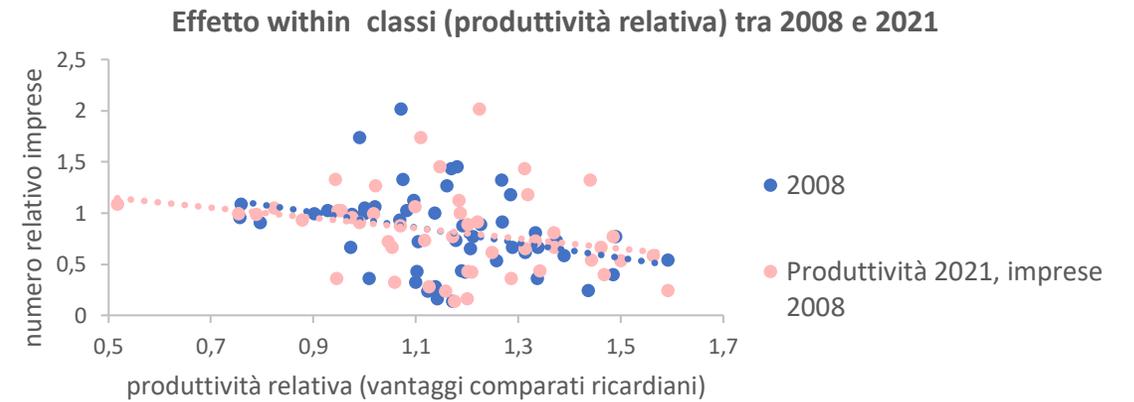
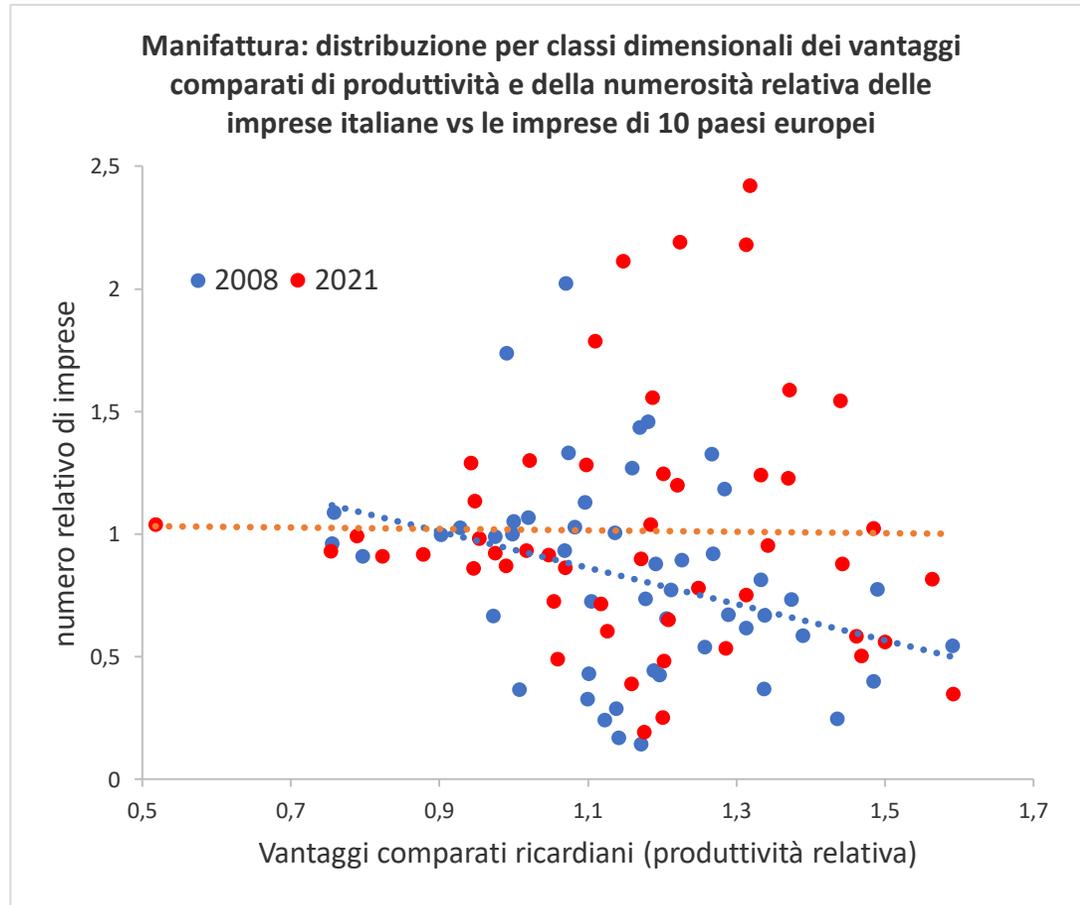
Indice di cambiamento settoriale e dimensionale in termini di valore aggiunto tra il 2008 e il 2021. Indice Michaely: 1 = somiglianza completa tra il 2008 e il 2021; 0 = dissomiglianza completa tra il 2008 e il 2021

	Italia	Germania	Francia	Altri paesi euro
Settoriale [90 settori]	0,908	0,896	0,857	0,870
Dimensionale [5 classi]	0,918	0,894	0,816	0,928

... specializzazione rispecchia i fondamentali (vantaggi comparati di produttività...)



... e si è annullata relazione negativa tra vantaggi di produttività e distribuzione imprese per classi dimensione per effetto between



Caratteri aggiustamento manifatturiero: tra imprese all'interno di settori e classi, più che tra settori e classi. Allocazione e demografia trainano produttività 2007-2016: **NO MISALLOCATION!**

Manifattura: contributi alla variazione della produttività del settore (scomposizione Melitz-Polanec)

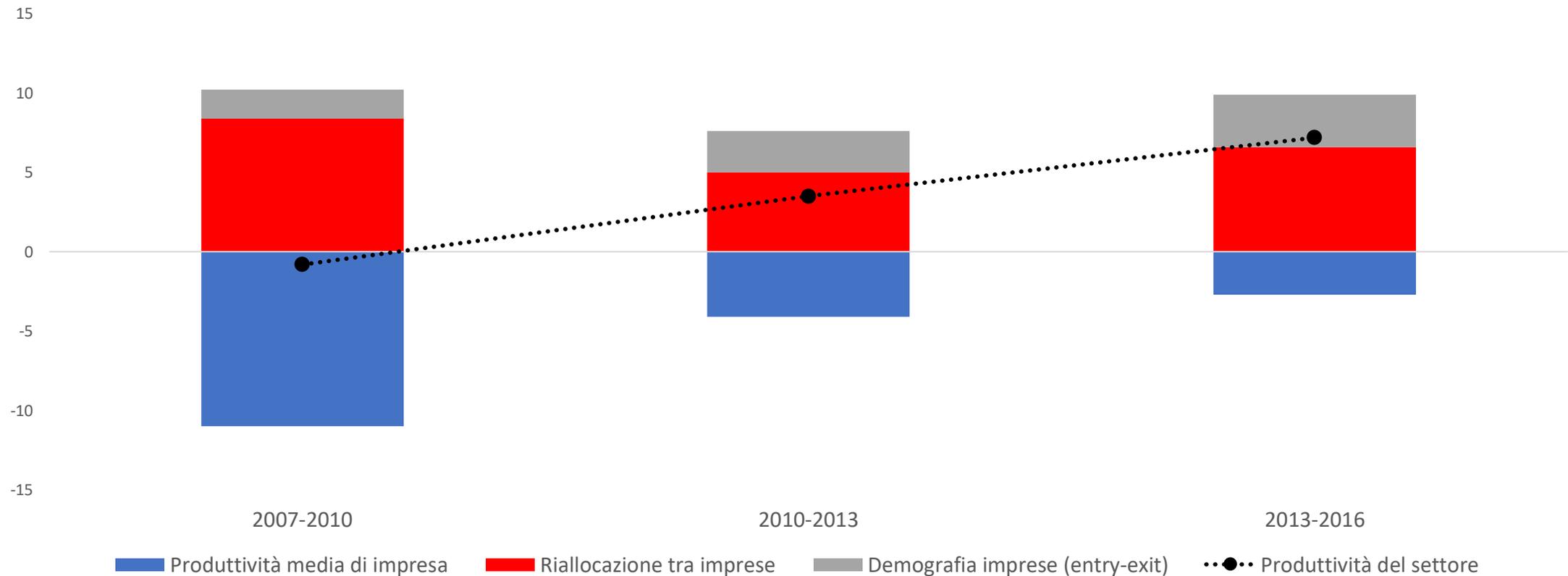
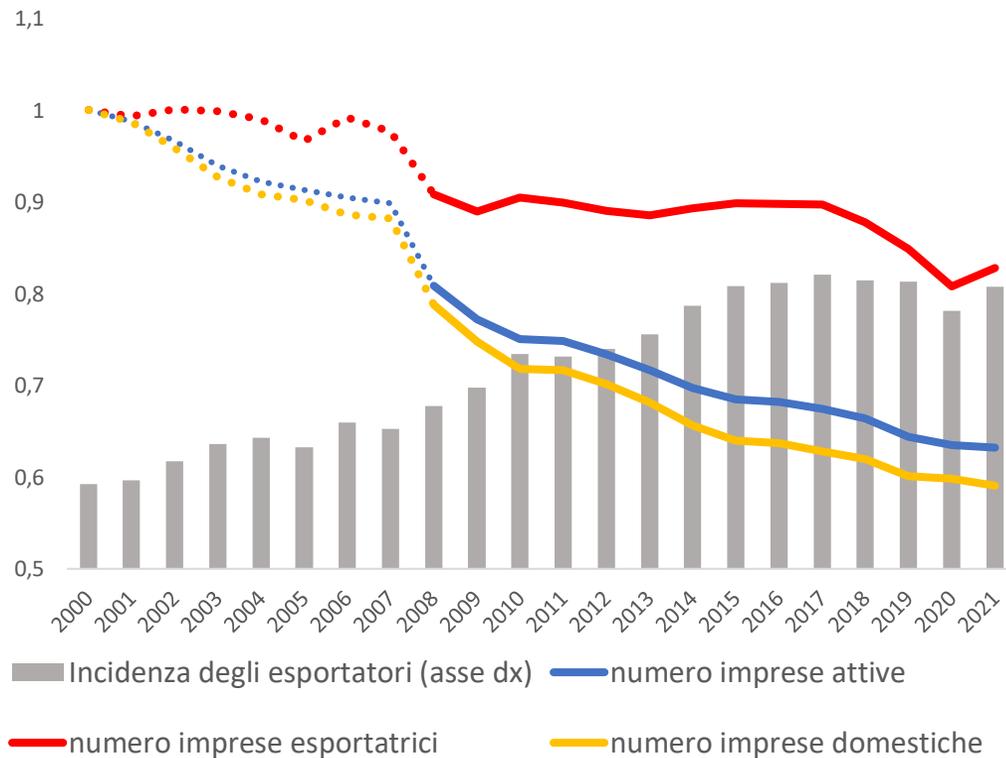


Figura basata su evidenze di Bugamelli, Linarello, Lotti (2020)

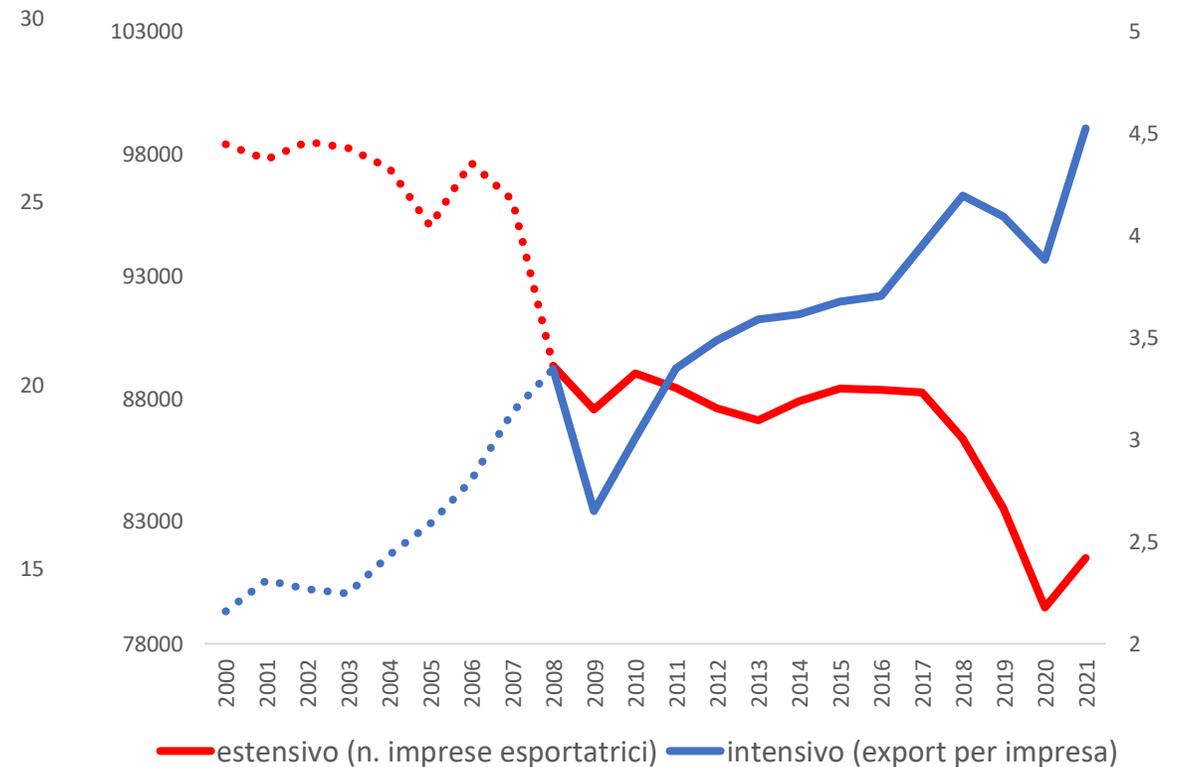
Aggiustamento manifatturiero ed export:
imprese, mercati, prodotti

Aggiustamento: crollo numero produttori, cadono meno gli esportatori: sale incidenza (internazionalizzazione «passiva») e intensità degli esportatori (internazionalizzazione «attiva»)

Imprese manifatturiere: totali, esportatrici, domestiche (n. indice 2000=1 e incidenza %)

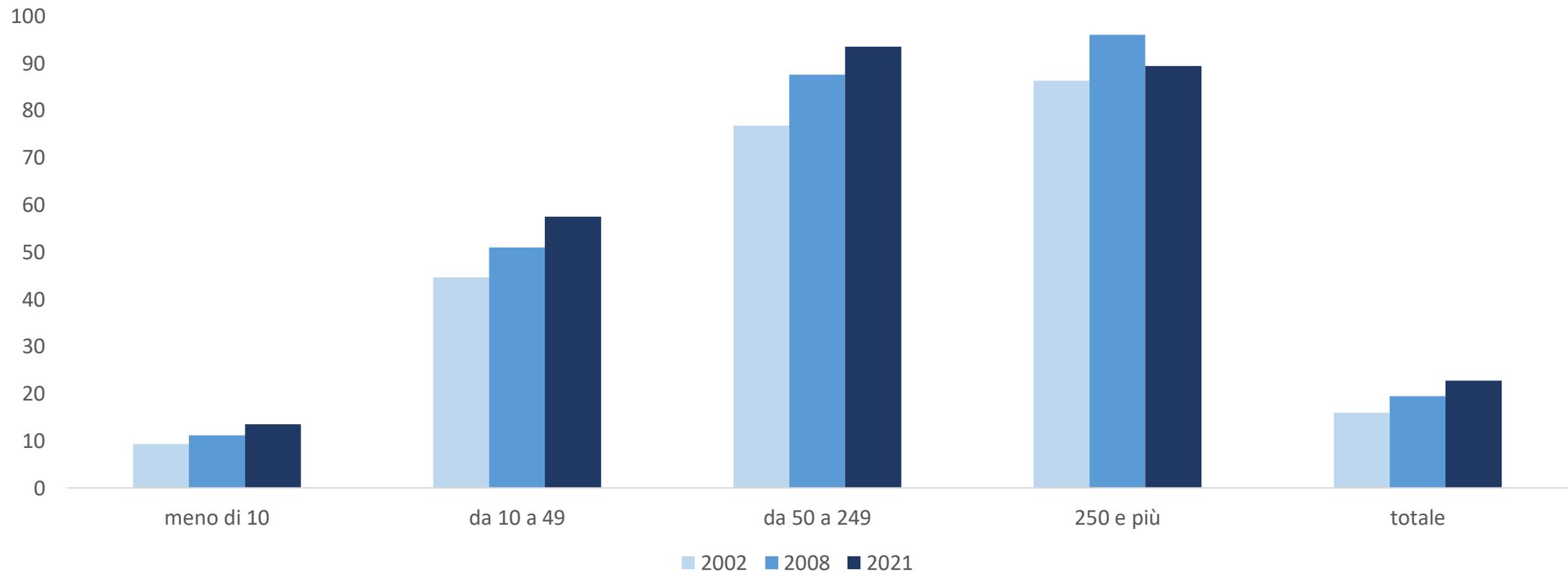


Esportatori manifatturieri: margini estensivo e intensivo a livello di impresa



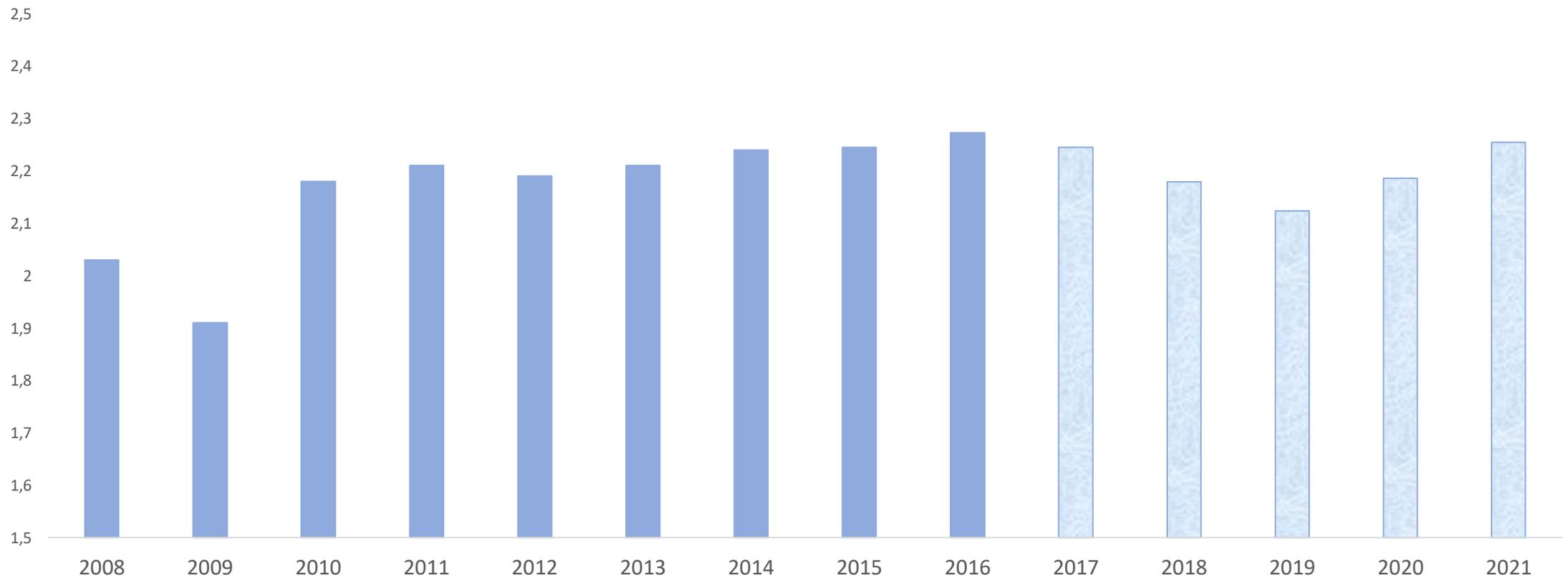
Spostamento di imprese nelle classi dimensionali: peso esportatori (produttori migliori) cresce in tutte le classi; le medie (50-249) superano le grandi (che recedono nell'ultimo periodo)

Incidenza delle imprese manifatturiere esportatrici per dimensione (in % sul totale attive)



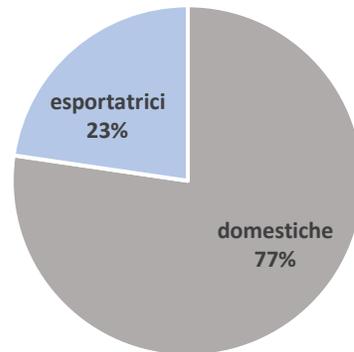
Premio produttività esportatori ha teso a crescere tra 2008 e 2016; dati più recenti (da 2017) non confrontabili per cambio definitorio, ma ultimo dato mostra ri-allineamento al picco precedente serie

Manifattura, valore aggiunto per occupato: imprese esportatrici rispetto ai produttori per mercato interno

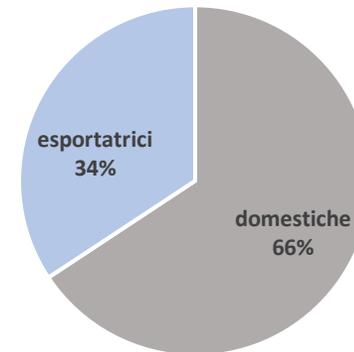


Confronto con i partner, lo spicchio delle imprese migliori (2021):
Italia più che in Francia e Area euro, meno che in Germania; non c'è
carenza di esportatori...

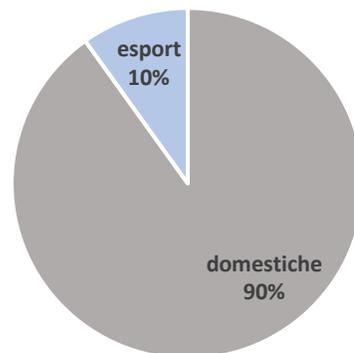
Italia (esportatori, incidenza % su attive)



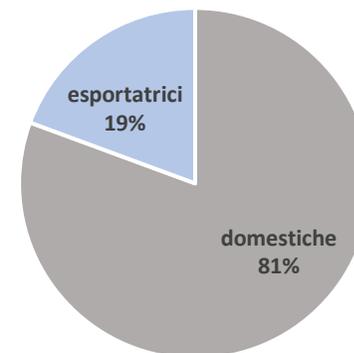
Germania (esportatori, incidenza % su attive)



Francia (esportatori, incidenza % su attive)

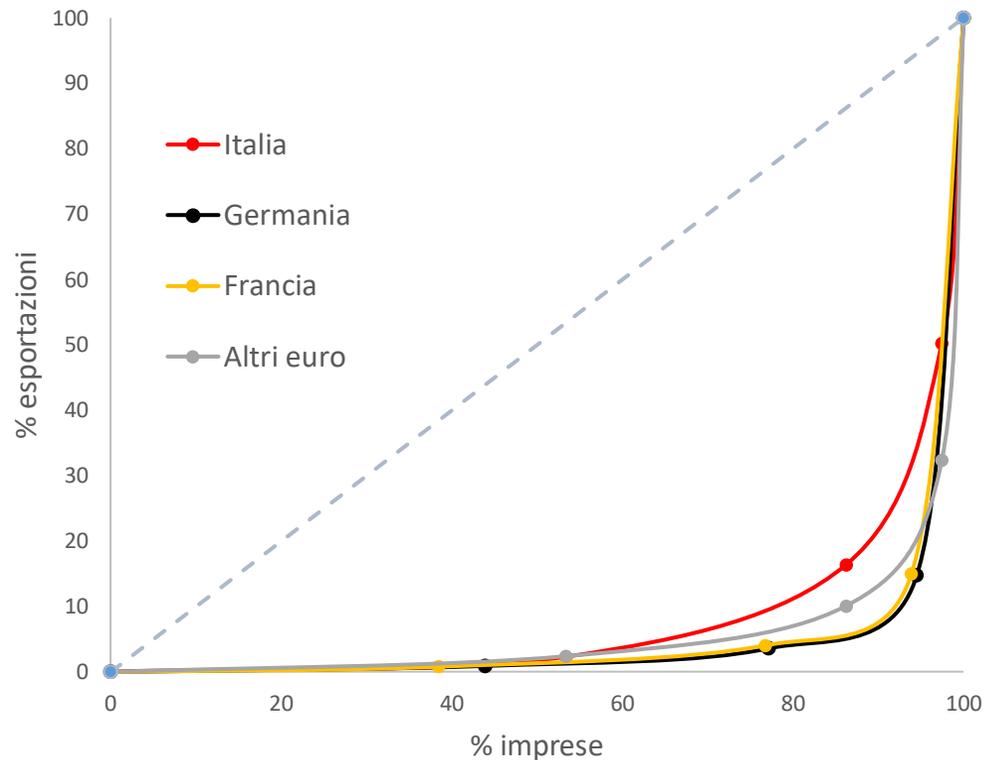


Altri euro (esportatori, incidenza % su attive)



Export imprese per dimensione: 1) meno concentrato; 2) pochi grandi esportatori, molti piccoli; 3) più export dei medio-piccoli

Concentrazione delle esportazioni manifatturiere per classi dimensionali (Lorenz curve, anno 2021)

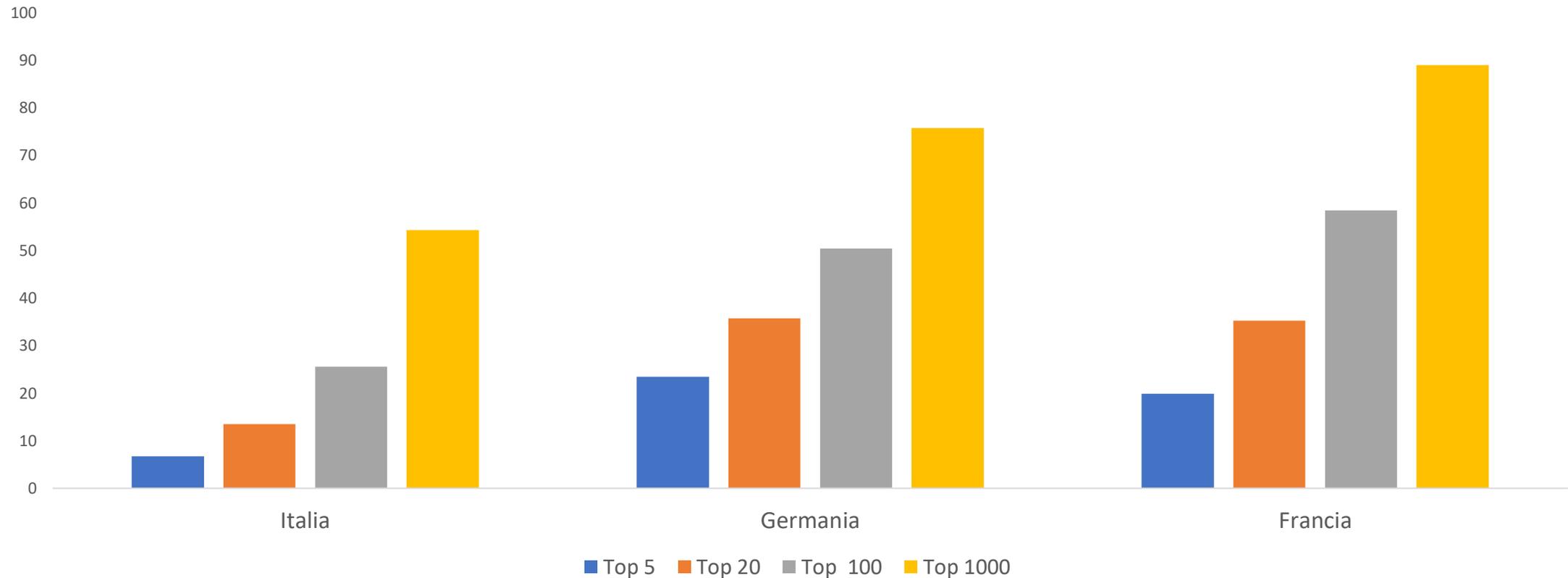


Esportazioni e imprese esportatrici per classi dimensionali (quote %)

Classi	Italia		Germania		Francia	
	Imprese	Export	Imprese	Export	Imprese	Export
> 10	48,2	2,3	43,8	0,9	38,4	0,8
10-49	40,0	14,1	33,3	2,7	38,4	3,3
50-249	10,1	33,9	17,3	11,1	17,1	10,9
> 249	1,6	49,7	5,5	85,2	6,1	85,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

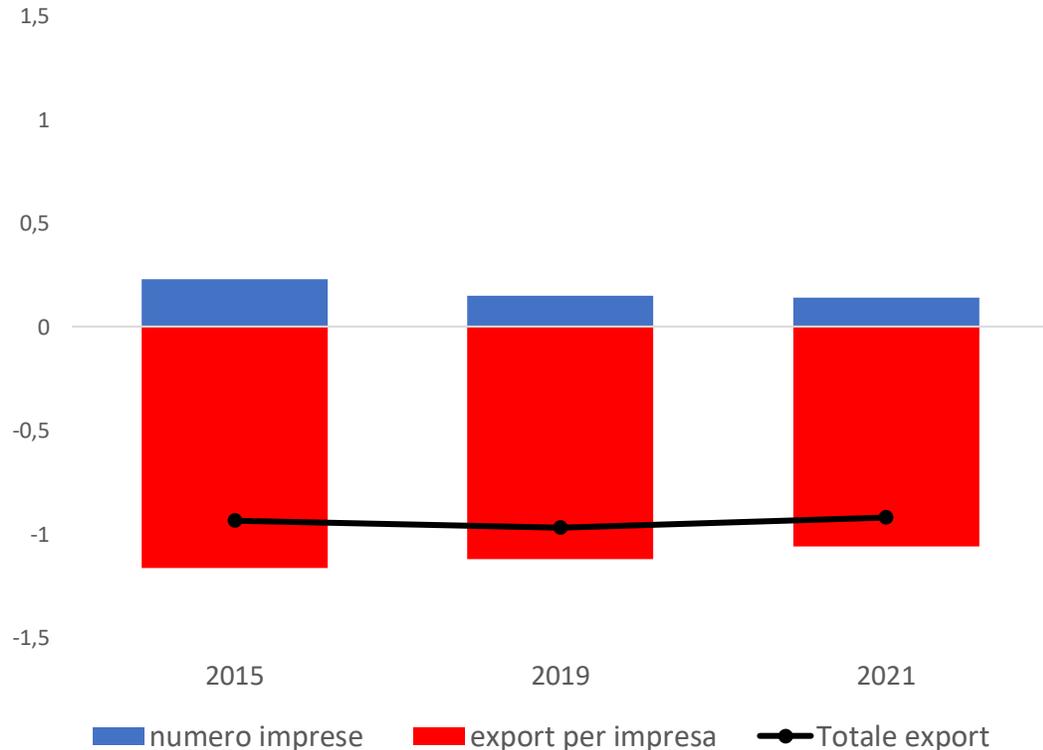
Minor concentrazione per dimensione → minor concentrazione per impresa: export più equamente distribuito...con pro/contro

Quota delle esportazioni totali per ciascun gruppo di imprese (industria, quote %, anno 2021)

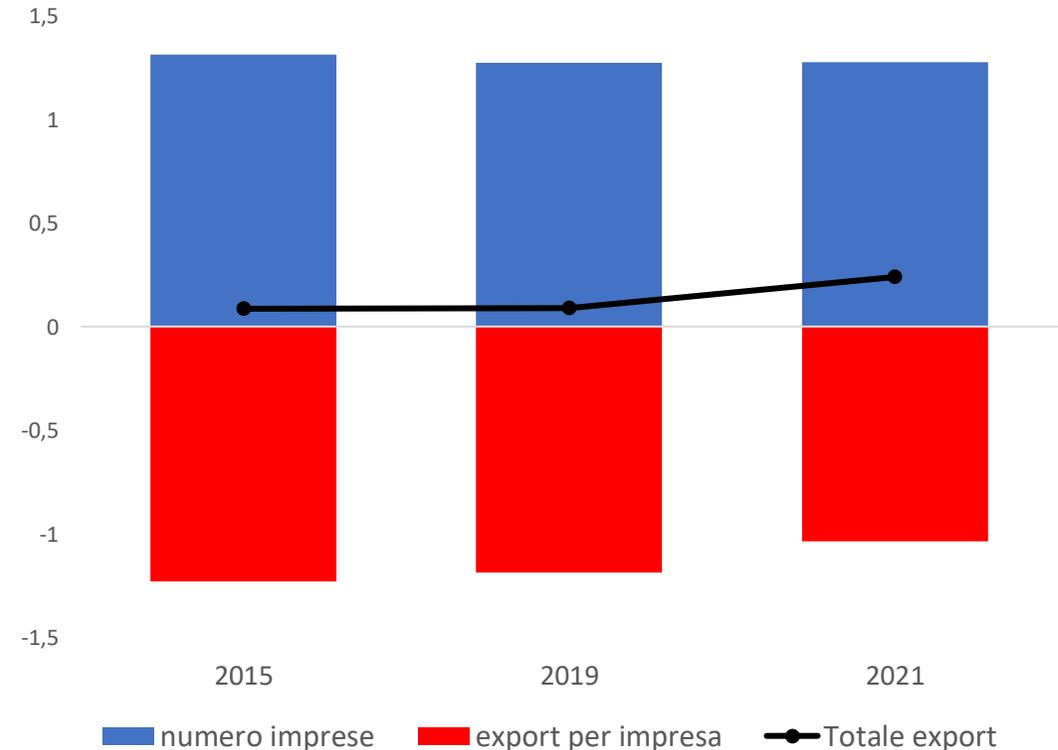


...e riflessi, Italia esporta meno di Germania non per n. esportatori, ma per minor export/impresa; Italia esporta più di Francia per n. esportatori che compensa minor export/impresa: intensità bassa, è «naturale» che cresca

Italia/Germania: imprese esportatrici di manufatti
(log naturali, IT > GE se ln > 0; IT < GE se ln < 0)



Italia/Francia: imprese esportatrici di manufatti
(log naturali, IT > FR se ln > 0; IT < FR se ln < 0)



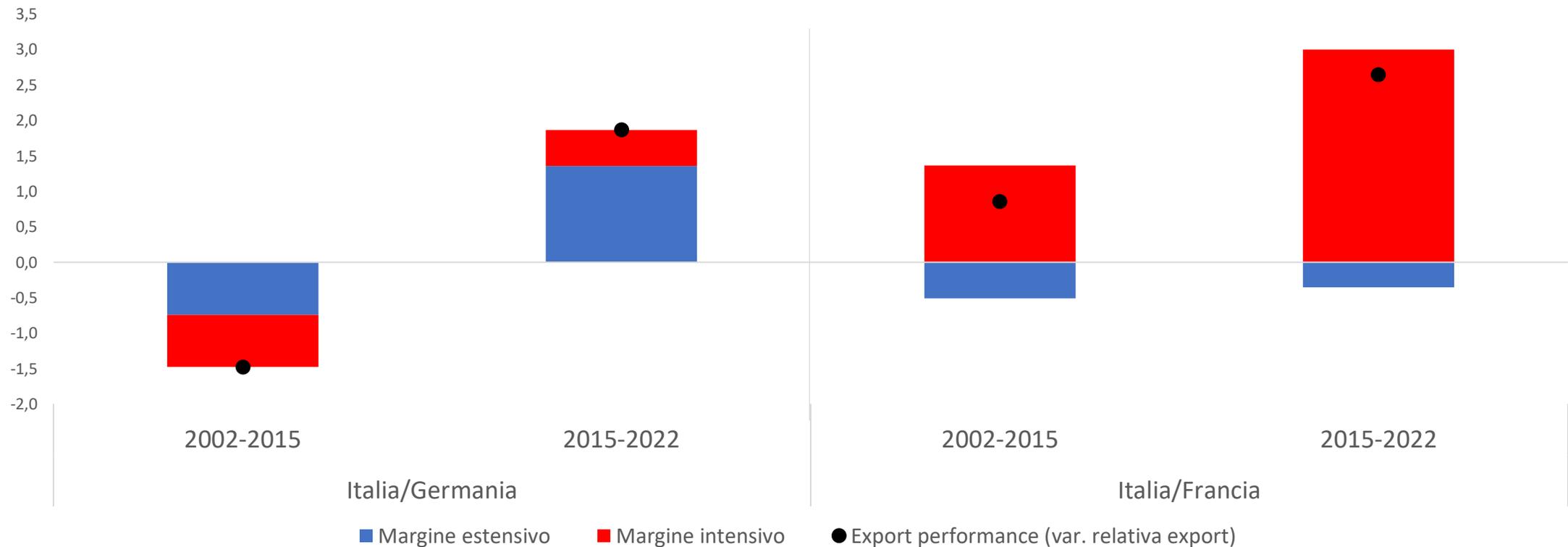
Prodotti-destinazioni (tutti i beni esportati): intensità accelera nel periodo nel periodo di miglioramento dell'export, estensione decelera, ma anche nei partner (flette in Germania)

Scomposizione della variazione delle esportazioni di beni in valore (var. log x 100, medie annue): 2002-2015			
	Italia	Germania	Francia
Estensione export (prodotti-destinazioni)	1,0	1,8	1,5
- numero prodotti	-0,6	-0,6	-0,8
- numero destinazioni	0,0	0,0	0,1
- densità (prodotti-destin effettiva/teorica)	1,6	2,3	2,2
Intensità export (export per prodotto-destinazione)	2,3	3,0	0,9
Totale esportazioni	3,3	4,8	2,4

Scomposizione della variazione delle esportazioni di beni in valore (var. log x 100, medie annue): 2015-2022			
	Italia	Germania	Francia
Estensione export (prodotti-destinazioni)	0,7	-0,7	1,0
- numero prodotti	0,3	0,8	0,9
- numero destinazioni	-0,1	0,1	0,0
- densità (prodotti-destin effettiva/teorica)	0,4	-1,5	0,2
Intensità export (export per prodotto-destinazione)	5,3	4,8	2,3
Totale esportazioni	6,0	4,1	3,3

I motivi «estensivi» e «intensivi» del miglioramento dell'export performance italiana rispetto a Germania e Francia

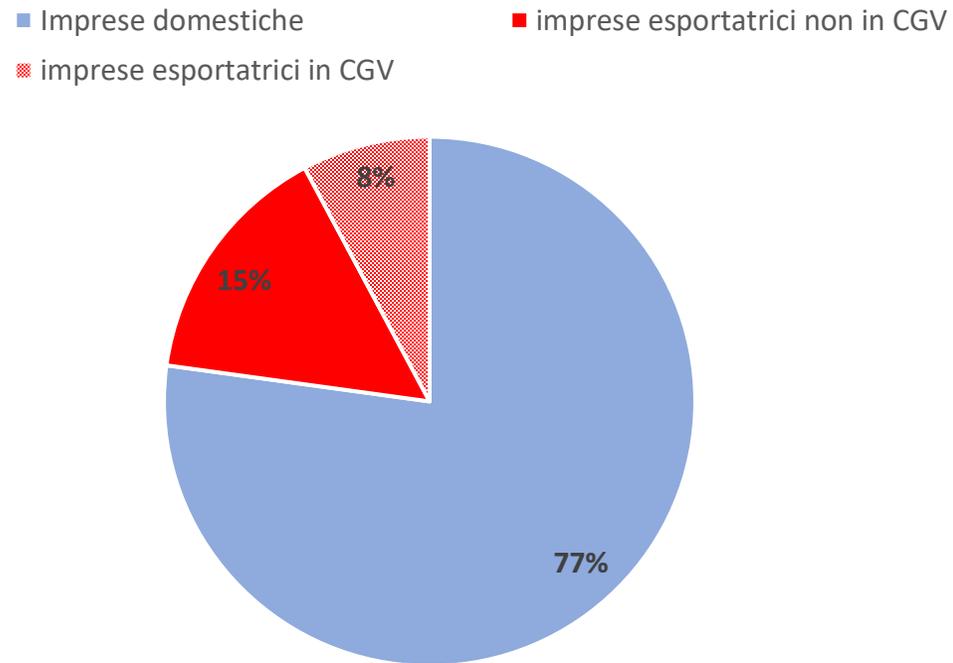
Export performance dell'Italia rispetto a Germania e Francia, scomposizione nei margini prodotti-destinazioni
(var. log medie annue)



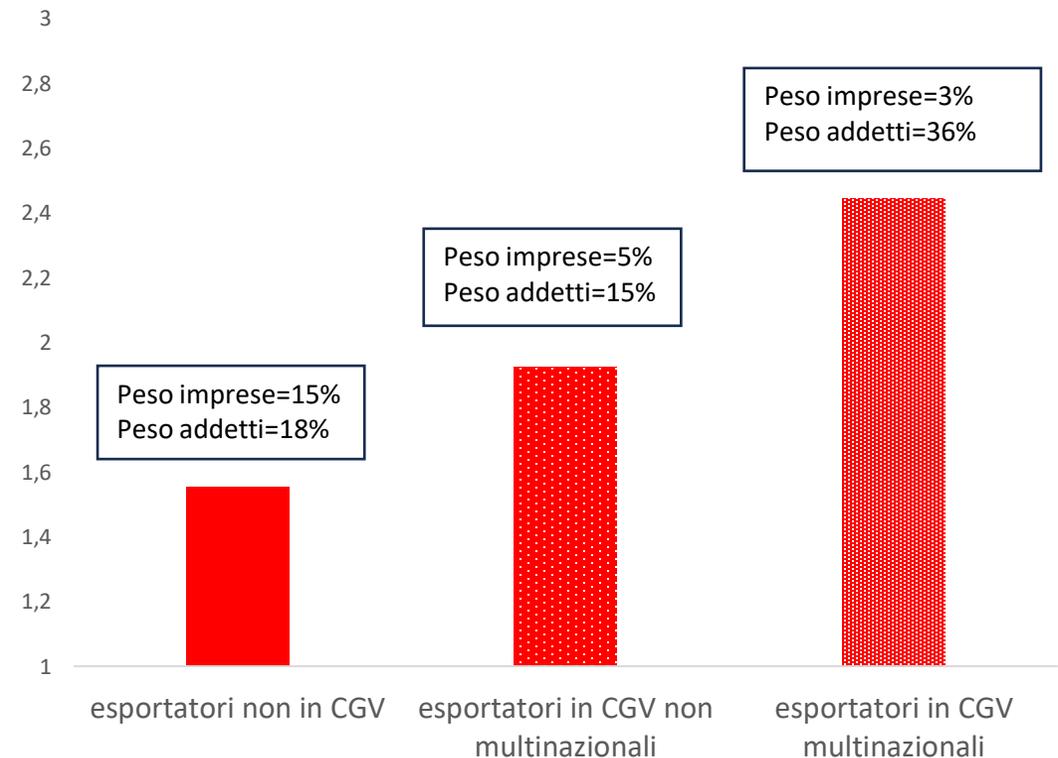
Aggiustamento manifattura e produzione:
imprese nelle CGV e multinazionali

Imprese manifatturiere nelle CGV: più produttive delle «tradizionali», ancor più se legate a multinazionali (e non «captive», v. Agostino-Brancati-Giunta-Scalera-Trivari, 2019)

Lo spicchio dei produttori migliori tra i produttori migliori: imprese coinvolte in CGV (2019)

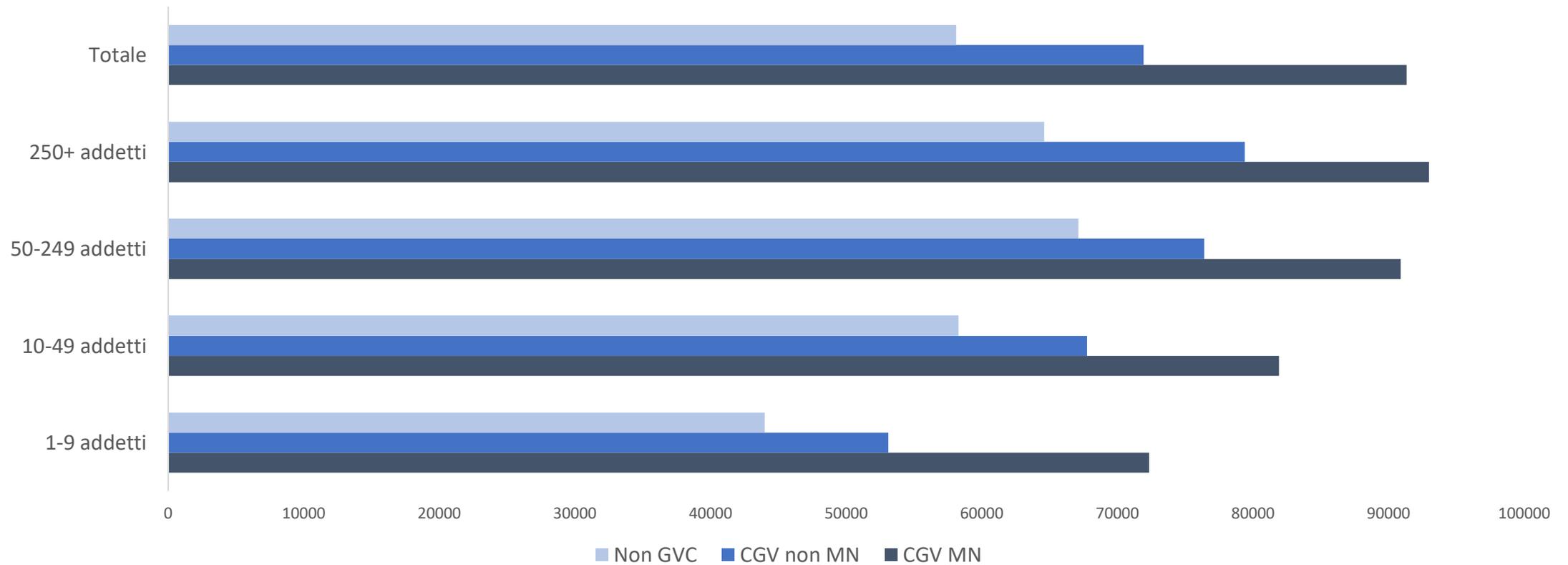


Manifattura, VA/occupato: imprese esportatrici rispetto ai produttori per mercato interno (2019)



Vantaggi di produttività delle imprese CGV diffusi nelle classi dimensionali e con stessa gerarchia

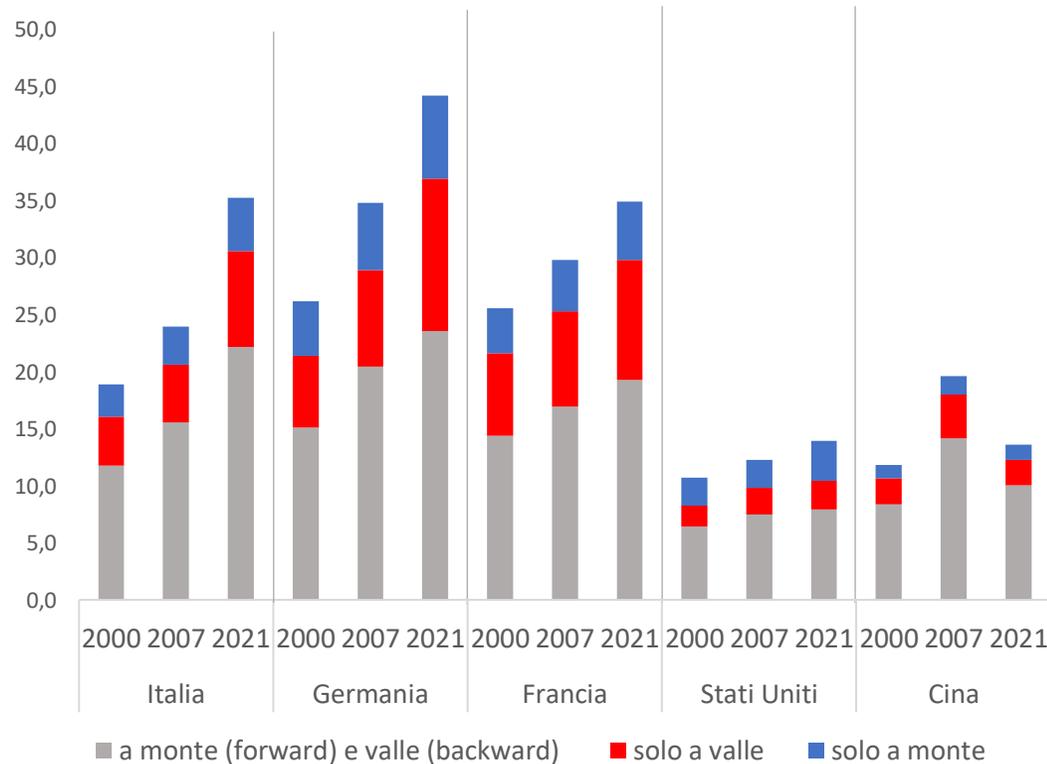
Ranking di produttività nelle classi dimensionali (valore aggiunto per addetto, euro anno 2019)



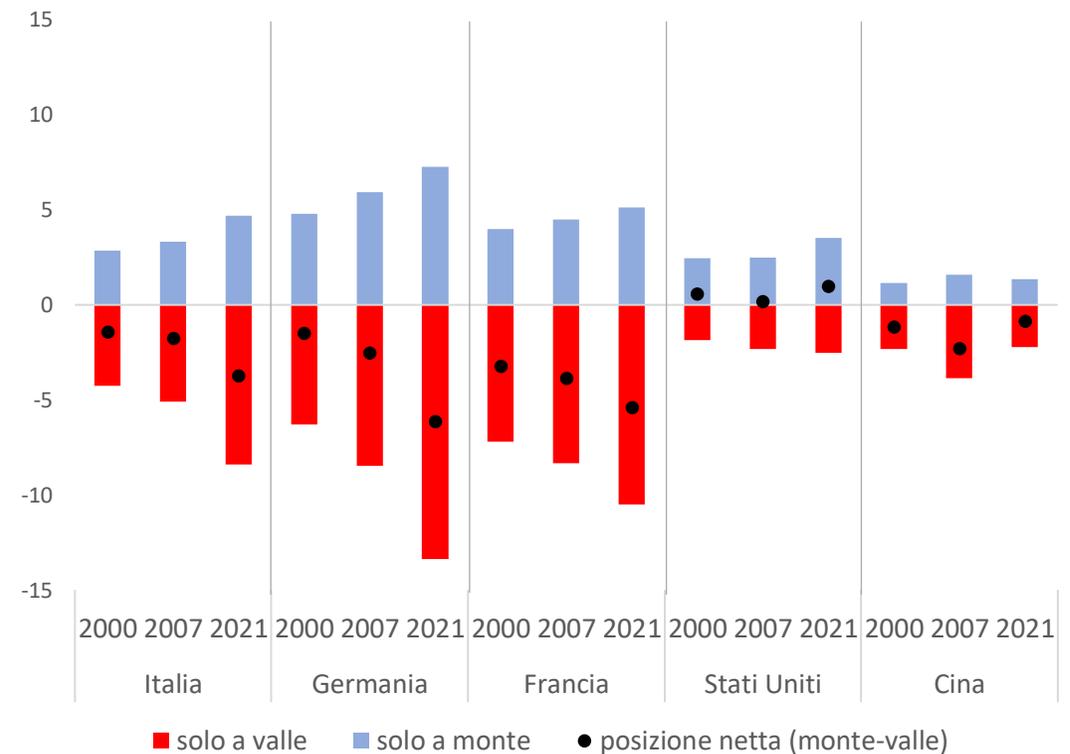
Stime basate su dati CSC (2023) e Istat

Partecipazione output manifatturiero italiano a CGV è aumentata, particolarmente dopo 2007, accentuando posizione a valle (in linea con dinamica partner europei), non per dipendenza da materie prime

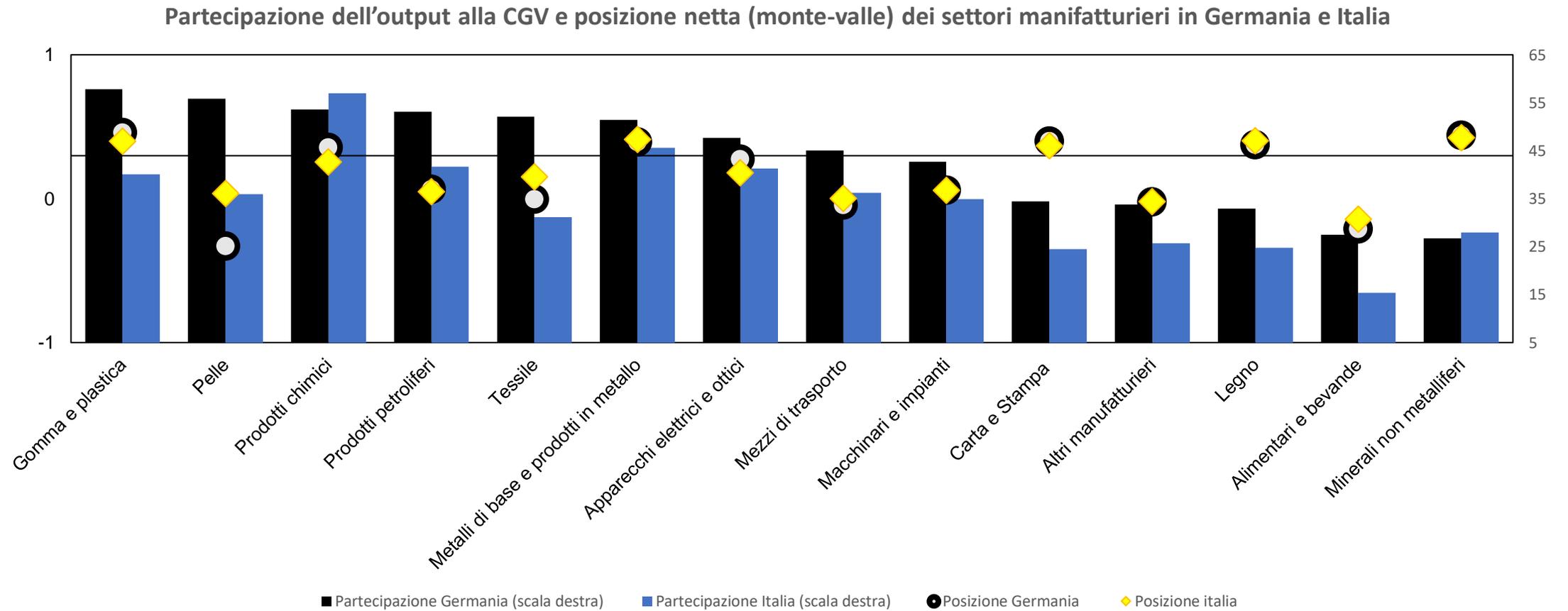
Partecipazione della produzione manifatturiera nelle CGV (output CGV in % produzione totale)



Posizione dell'industria manifatturiera nelle CGV (in % della partecipazione)



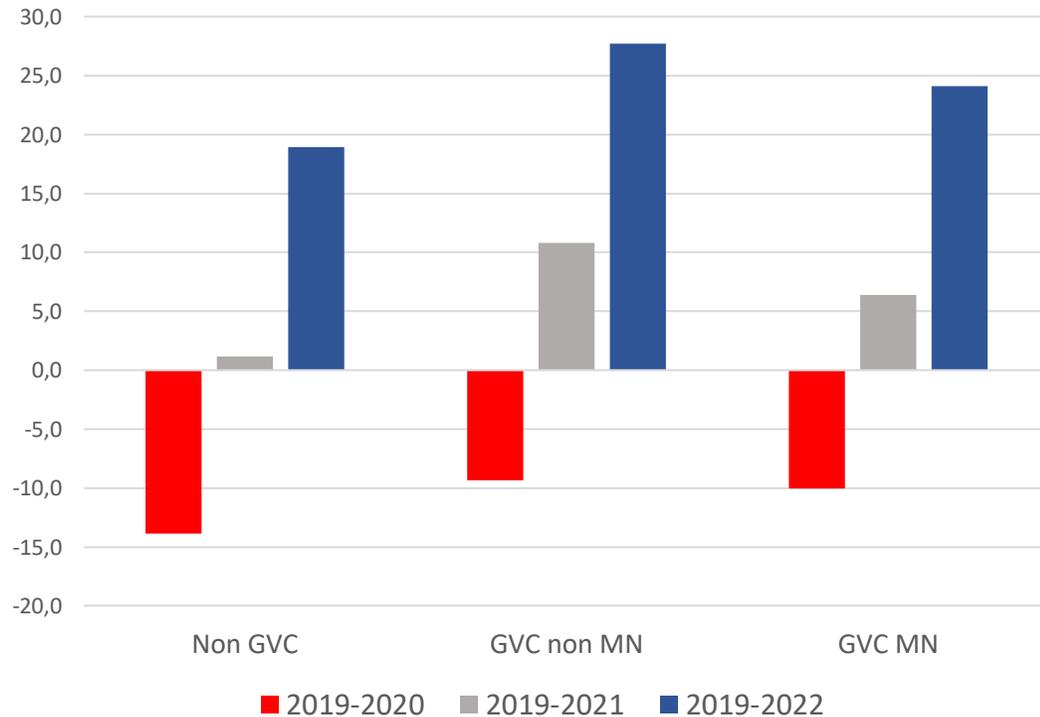
Eterogeneità settoriali nella partecipazione e nella posizione delle manifatture di Italia e Germania



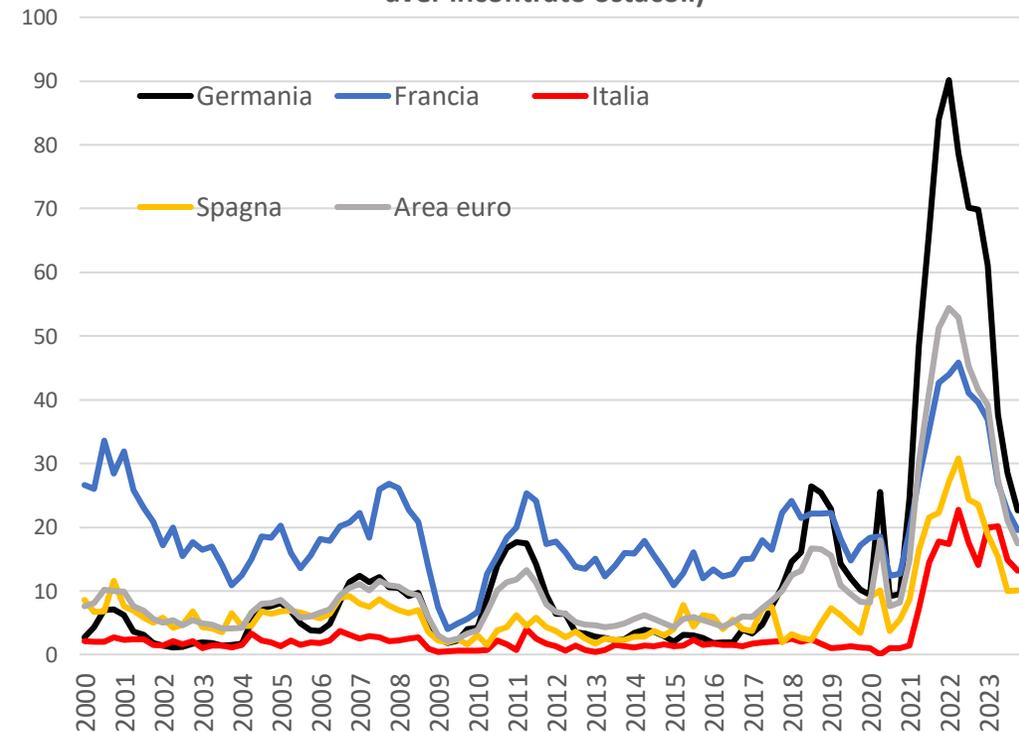
Stime basate su dati World Bank

CGV italiane più resilienti degli esportatori tradizionali e più di quelli esteri nonostante shock pandemico e geo-politici alla logistica

Variatione dell'export della manifattura per forma di partecipazione a CGV nella turbolenza degli ultimi anni (var. % 2019-2022)

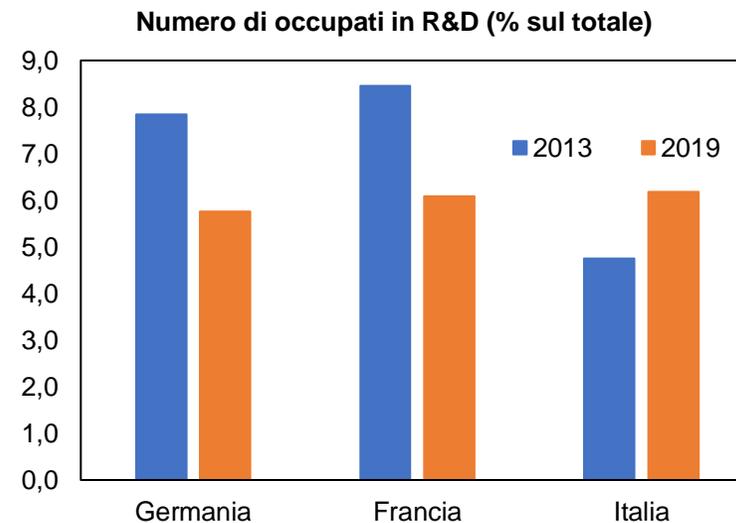
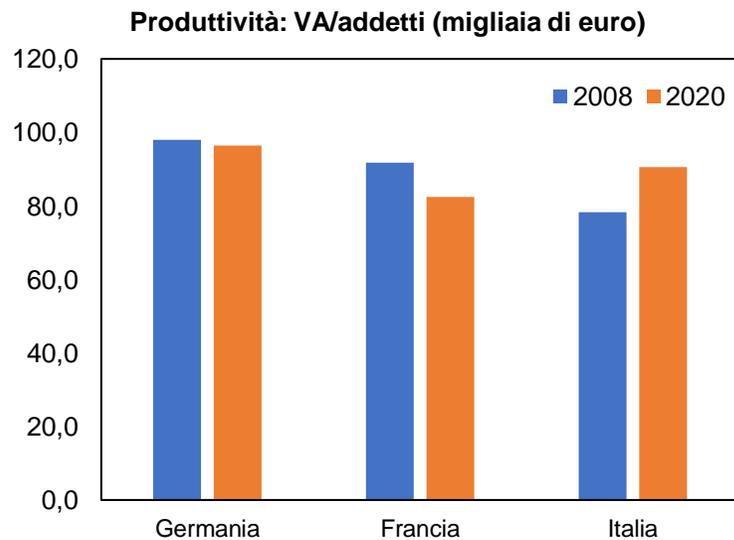
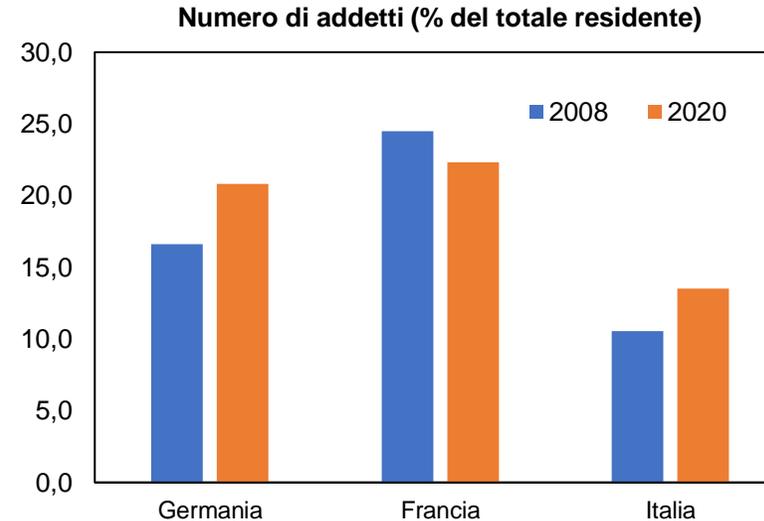
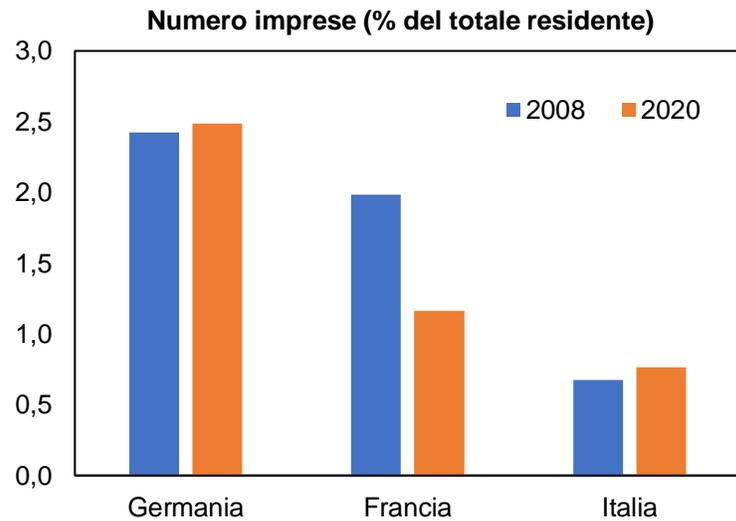


Ostacoli alla produzione dovuti a carenza di materiali e/o attrezzature (% delle risposte delle imprese che segnalano di aver incontrato ostacoli)



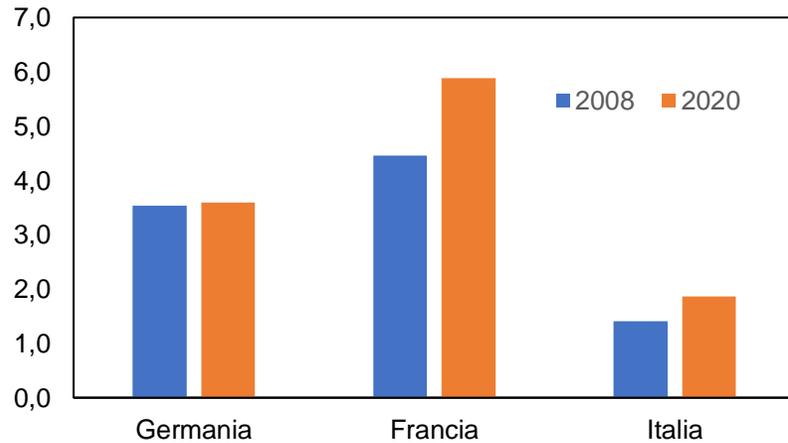
Stime basate su dati Confindustria (2023) e European Commission

Multinazionali estere in Italia: poche, divario si riduce lievemente, ma allineamento rispetto a G e F in produttività e addetti R&D

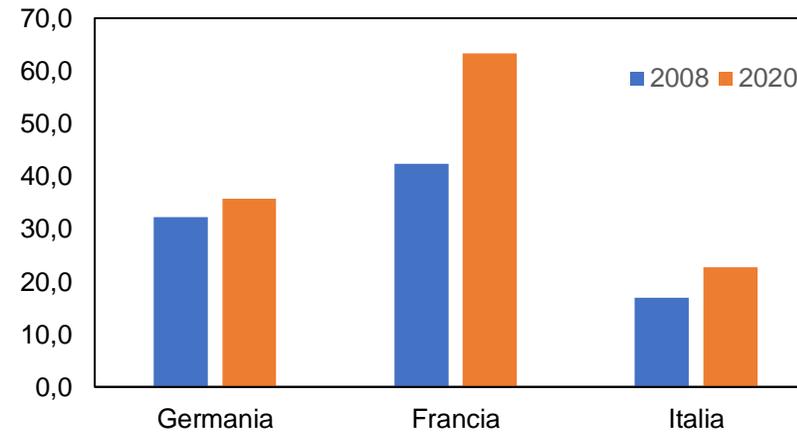


Multinazionali italiane all'estero: poche, gap persistente e piccole

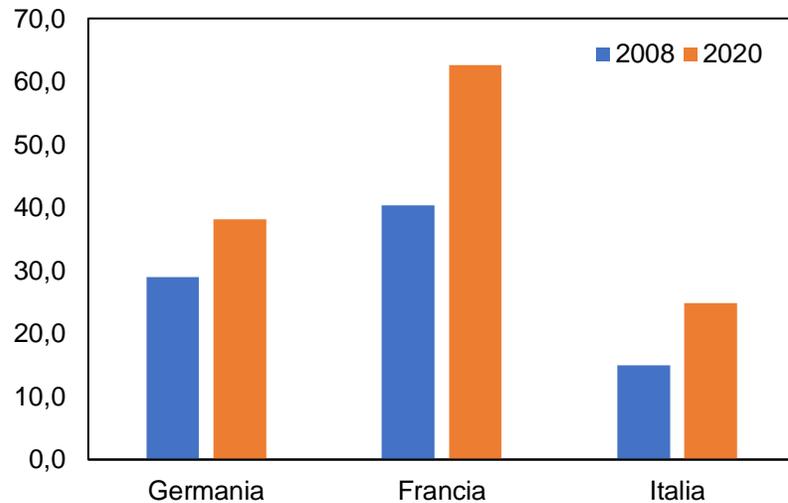
Numero di imprese (% del totale residente)



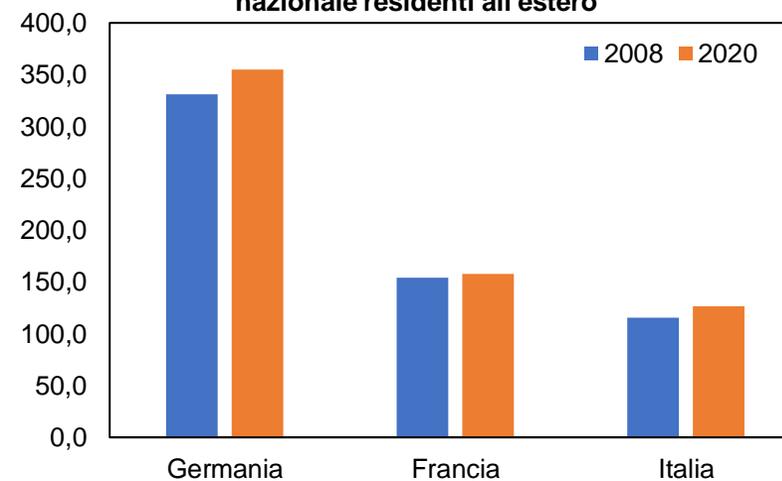
Numero di addetti (% del totale residente)



Fatturato (% del totale residente)



Numero medio addetti in nelle imprese a controllo nazionale residenti all'estero



Qualche punto di estrema sintesi...

Manifattura: settore esportatore che provvede a reperire le risorse necessarie per importare

- Cambiamento/aggiustamento: caduta del numero dei produttori, ma aumento del peso dei più efficienti
- Imprese internazionalizzate centrali nell'aggiustamento
 - esportatori, diminuiti, hanno accresciuto l'incidenza: sono a più alta produttività → effetto composizione (internazionalizzazione «passiva»)
 - aumentato export per impresa (internazionalizzazione «attiva»)
 - rafforzato premio di produttività di esportatori rispetto a inizio ventennio (internazionalizzazione «attiva»)
- Seppur diminuite, imprese esportatrici sono tante con intensità di export bassa
 - minore concentrazione export: difetto, ma può divenire vantaggio in alcune circostanze
 - miglioramento di performance nell'export italiano ha coinvolto principalmente il margine intensivo
 - implicazione di policy: aumento del numero esportatori non è obiettivo prioritario
- Aggiustamento si è verificato anche con sensibile crescita di partecipazione imprese alle CGV
 - hanno premi di produttività rispetto alle «domestiche» più elevati di quelli degli esportatori tradizionali
- Posizione nella partecipazione alle CGV più a valle che a monte, come nelle altre manifatture europee
 - implicazione di policy: non siamo un popolo di soli fornitori, tener conto dei due lati nel valutare regionalizzazione
- Partecipazione alle CGV ha in certa misura sostituito l'internazionalizzazione produttiva rimasta contenuta
 - Considerando tutte le imprese in rapporto con multinazionali (rapporti CGV monte e valle e rapporti proprietari «in» e «out»): 5% del totale delle imprese manifatturiere (70% degli addetti) sono in rapporti con multinazionali
- Quadro migliore di 20-10 anni fa: dopo difficoltà → adattamenti: si sono colte opportunità e oggi più luci che ombre alle soglie di un periodo di nuovi rivolgimenti tecnologici e commerciali

Riferimenti bibliografici (solo alcuni citati in slide per motivi di spazio)

- Accetturo A., Giunta A. (2017) «Value chains and the great recession: Evidence from Italian and German firms», *International Economics*, v. 158.
- Agostino M., Brancati E., Giunta A., Scalera D., Trivieri F. (2018) «Firms' efficiency and Global Value Chains: An empirical investigation on Italian industry», *The World Economy*, 43.
- Bugamelli M., Fabiani S., Federico S., Felettigh A., Giordano C., Linarello A. (2017) «Back on track? A macro-micro narrative of Italian exports», *Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza (Occasional papers)*, n. 399.
- Bugamelli M., Linarello A., Lotti F. (2020) «Productivity dynamics over the last decade. Evidence from the universe of Italian firms» *Economia italiana* 2020/2.
- Borin A., Mancini M., Taglioni D. (2021) «Measuring exposure to risk in Global Value Chains», *World Bank, Policy Research working paper*, n. 9785 (September).
- Cer-Eures (2023) «La globalizzazione fragile e l'autonomia strategica dell'Europa: le sfide per la politica economica estera dell'Italia», *Rapporto Cnel sulla politica estera dell'Italia*.
- Cingolani I., Iapadre L. P., Taioli L. (2018) «International production networks and the world trade structure», *International Economics*, 51.
- Confindustria Centro Studi (2023) «Catene di fornitura tra nuova globalizzazione e autonomia strategica», *Ricerche Centro Studi Confindustria*.
- De Nardis S. (2019) «Dissecting manufacturing: sector, dimension and resource allocation in the last ten years», *Luiss School of European Political Economy, working paper* n. 6.
- Giovannetti G., Marvasi E., a cura di, (2022) «L'Italia nelle catene globali del valore», *Rubettino*.
- Giovannetti G.; Marvasi E., Sanfilippo M. (2015) «Supply chains and the internationalization of small firms», *Small Business Economics*, v. 44.
- Iapadre L. P. (1995) «La collocazione internazionale dell'economia italiana: indicatori statistici e tendenze recenti» *Economia Italiana*, n. 3.
- Hassan F. (2023) «Global supply chain bottlenecks and exporter performance: evidence from Italy», *Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza (Occasional papers)*, ottobre, n. 813.
- Istat-Ita, «Commercio estero e attività internazionale delle imprese», *varie annualità*.
- Onida F. (2017), «L'industria intelligente: per una politica di specializzazione efficace», *Egea-Università Bocconi*.
- Romano L., Trau' F. (2020) «Italian industry and productivity. Going beyond the mainstream view», *L'Industria*, fascicolo 4 (ottobre-dicembre).